

Verbale di riunione dell'8 settembre 2016

In data 8 settembre 2016 la Commissione individuata dal Sindaco di Benevento per l'analisi della sicurezza delle scuole e integrata con l'ing. Antonio De Gennaro (nota prot. n°74728 del 5 settembre 2016.) ha effettuato alcuni sopralluoghi tecnici. Per i sopralluoghi non è stato convocato l'ing. Vassallo dei vigili del fuoco, poiché l'Amministrazione ha ritenuto di coinvolgerlo in un secondo momento per eventuali situazioni emergenziali, e non ha partecipato il geom. Quaranta impegnato in altre attività.

Pertanto sono presenti i signori:

Maria Rosaria Pecce;

Antonio De Gennaro;

Francesco Cardone;

Michele Orsillo;

Sabatino Ciarcia.

I sopralluoghi sono stati eseguiti dalle 9,30 alle 13,00 ed hanno riguardato i seguenti plessi scolastici:

Sant'Angelo a Sasso Via Giovan Battista Piranesi;

San Filippo angolo Via Port'Arsa - Via Gesù Bambino di Praga;

Bosco Lucarelli Via Vincenzo Gioberti;

Silvio Pellico Via Silvio Pellico.

Durante i sopralluoghi sono stati rilevati diversi problemi relativi principalmente al degrado d'intonaci interni ed esterni, di rivestimenti esterni, d'infiltrazioni di acqua dalle coperture, di cornicioni, di perdite di acqua nei bagni. In particolare si è presa visione anche della caduta di una zona d'intonaco e laterizi nel bagno del plesso Bosco Lucarelli.

Dopo questi primi sopralluoghi il gruppo di lavoro ha deciso di incontrarsi alle ore 15,00 per fare il punto della situazione e proseguire eventualmente le attività.

Durante la riunione si prende atto che sugli edifici scolastici di Benevento nel 2013 l'Università del Sannio ha fatto una mappatura di rischio sismico su larga scala con metodologie semplificate. Durante quest'attività di studio, i tecnici dell'Università, hanno già rilevato, e riportato sinteticamente in apposite relazioni, alcuni problemi relativi al degrado dei rivestimenti, alle infiltrazioni di acqua, ai cornicioni, ai controsoffitti, che i sopralluoghi di oggi hanno confermato evidenziandone anche un peggioramento.

Infatti, i risultati riportati nelle relazioni dell'Università, si possono distinguere in 2 parti: da un lato il rischio sismico, che per quanto valutato in maniera semplificata, individua un livello di rischio medio - alto per quasi tutti gli edifici esaminati. Tale risultato è dovuto sostanzialmente al fatto che



gli edifici sono stati progettati e costruiti secondo indicazioni normative ormai superate, con azioni sismiche molto inferiori a quelle attuali, con dettagli costruttivi molto carenti rispetto a quelli richiesti attualmente, con irregolarità evidenti in elevazione e in pianta, secondo le conoscenze e le tecniche disponibili all'epoca.

La seconda parte riguarda alcune informazioni, talvolta documentate fotograficamente, e sintetizzate in una scheda, relative agli elementi non strutturali già citati in precedenza (intonaci, rivestimenti, tramezzi, infissi, ecc.).

Quindi si afferma in questa sede, che l'attuale attività di analisi che si sta svolgendo in seguito alla richiesta dell'Amministrazione comunale, non può fornire ulteriori informazioni sul rischio sismico, che invece dovrebbe essere approfondito con strumenti più articolati e opportunamente pianificati nel tempo, per finalizzare bene indagini ed analisi anche relative agli effetti di sito.

Viceversa l'Amministrazione utilizzando le informazioni già disponibili sugli elementi non strutturali, e integrandole con alcuni sopralluoghi, può individuare delle criticità che possono ridurre la sicurezza d'uso degli immobili sia in condizioni di servizio ordinarie (caduta d'intonaci, lampade, controsoffitti, rivestimenti) sia perché le stesse debolezze potrebbero rappresentare un rischio anche durante un evento sismico di lieve entità, cioè un evento sismico, che non induce danni strutturali, può rappresentare un'azione sufficiente alla caduta di un rivestimento, lampada ecc. non in perfette condizioni.

Pertanto la Commissione, sulla base delle attività svolte dall'Università, procede nell'eseguire il mandato così puntualizzato sintetizzando le informazioni già raccolte, tra cui anche quelle ancora in fase di perfezionamento ottenute dalle indagini sui solai solo su 8 plessi (vedi verbale del 1° settembre 2016 della commissione).

L'edificio scolastico Sant'Angelo a Sasso non è stato oggetto d'indagini di dettaglio sui solai; durante il sopralluogo sono state rilevate situazioni diffuse d'infiltrazioni d'acqua nei bagni coperte da controsoffitti che reggono anche il peso di lampade che sono fissate in intonaci danneggiati; questa situazione, già evidenziata dallo studio precedente dell'Università, appare peggiorata. Inoltre in alcune aule vi sono delle fessure nell'intonaco dei solai che potrebbero essere connesse alle tipologie di laterizio, nonché fessure tra tramezzi/tompagni e struttura portante. Anche nella palestra ci sono zone d'intonaco in condizioni di distacco.

L'edificio San Filippo, che è stato anche oggetto delle indagini sui solai, presenta evidenti fenomeni di degrado con caduta di laterizi nell'atrio, diffuse situazioni d'infiltrazioni d'acqua che comportano degrado dei solai, zone di cartongesso che potrebbero occultare degradi pregressi. Inoltre la tipologia di solaio rilevata in molte zone, presenta un'elevata probabilità di caduta di parti di laterizio. Infine ci sono alcune lastre di marmo di rivestimento esterno, già rilevate nello studio dell'Università, che non presentano sempre un ancoraggio efficiente.

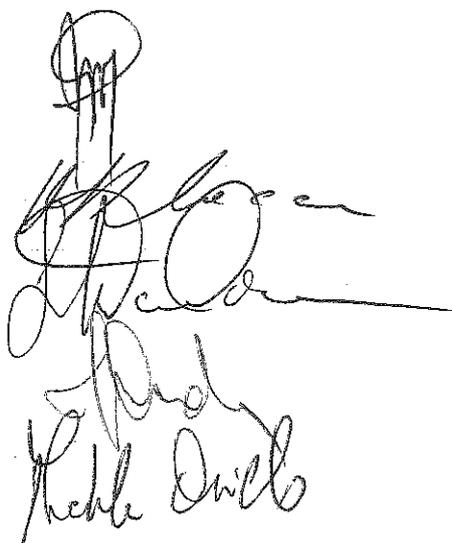
Per l'edificio Silvio Pellico si conferma, come già indicato nello studio dell'Università, il problema dello stato di conservazione delle facciate e dei cornicioni, che incombono in condizioni precarie su zone esterne di passaggio o destinate ad attività ludico-ricreative dei bambini. All'interno vi sono alcuni segni evidenti d'infiltrazioni d'acqua nei solai delle zone controsoffittate dei corridoi e dei bagni; anche in questo edificio vi sono solai della tipologia con probabile sfondellamento.

Per l'edificio scolastico Bosco Lucarelli si conferma, come già indicato nello studio dell'Università, il problema dello stato di conservazione dei rivestimenti esterni; inoltre vi sono diffusi fenomeni d'infiltrazioni d'acqua nei solai di copertura, e nei bagni, dove appunto oggi si è verificata la caduta di una porzione d'intonaco degradato dalle perdite d'acqua. L'edificio è stato oggetto delle indagini sui solai che già inquadrano i diffusi problemi di degrado dell'intonaco dovuti alle infiltrazioni; infatti, alcune aule e laboratori, sono già inibiti all'uso per questo motivo.

Per quanto riguarda i casi già illustrati, i presenti ritengono che per mitigare i rischi si debba procedere a interventi di rimozione delle parti ammalorate, programmando in tempi rapidi l'eliminazione della causa (infiltrazioni, problemi idraulici, etc). Per quanto riguarda eventuali pericoli di caduta di elementi di facciata, oltre all'eventuale rimozione, si possono anche individuare provvedimenti d'inibizione di alcune aree esterne e proteggere i percorsi d'ingresso.

I presenti si aggiornano lunedì mattina 12 alle 9,00, presso la scuola San Modesto II, per ulteriori sopralluoghi.

Del ché è verbale letto, approvato e sottoscritto

The image shows three handwritten signatures in black ink, stacked vertically. The top signature is the most legible and appears to be 'M. Lucarelli'. The middle signature is more stylized and less legible. The bottom signature is also stylized and appears to be 'Roberto D'Amico'.